Newsletter dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catania

ODCEC NEWS

05 20 14

a cura di I PRESS

Bilanci, prospettive e traguardi

La responsabilità di essere commercialista

Il presidente Sebastiano Truglio

Non è cosa semplice riassumere in una pagina un anno di **lavoro**, di **esperienze** e di **obiettivi** che, in molti casi, oggi si chiamano **traguardi**. Con una conferma: **non sono più i tempi in cui il commercialista era solo l'esperto fiscale, perché abbiamo assistito e siamo stati attori di una ridefinizione della nostra figura professionale, e dell'importante ruolo sociale che riveste**. Mi piace ricordare le importanti parole del Santo Padre che nel discorso fatto in occasione dell'udienza a Roma con oltre 7mila colleghi ci ha riconosciuto questa importante responsabilità. Papa Francesco parla direttamente al cuore di noi tutti dandoci l'interpretazione del nostro ruolo e della nostra professione, quando ci esorta a "coltivare un'etica dell'economia, della finanza e del lavoro" a "tenere vivo il valore della solidarietà come atteggiamento morale, espressione dell'attenzione all'altro in ogni sua legittima esigenza". Più che un invito **una reale esortazione, un risveglio delle coscienze che ci sollecita a fare bene il nostro dovere, con competenza e saggezza, nel rispetto della giustizia e della legalità**, perché sta a noi la mossa più importante in questo gioco di parti, dove abbiamo un ruolo attivo e costruttivo. Un incoraggiamento, quindi, a operare responsabilmente. Cosa che abbiamo messo in pratica fin dall'inizio di quest'anno, intensificando l'attività e l'attenzione istituzionale dell'Ordine su temi chiave per il futuro socio economico del nostro territorio, ponendoci quotidianamente come "raccordo" tra il pubblico e il privato (si tratti di utenti o aziende), confrontandoci di continuo con Enti locali, Amministrazioni finanziarie, Agenti della riscossione, Enti assicurativi e previdenziali, con l'apparato giudiziario e quello creditizio, per conto e nell'interesse non solo dei nostri clienti, ma anche degli stessi enti, contribuendo a migliorare e garantire – con non pochi sacrifici - l'efficienza e l'efficacia dell'intero sistema economico e del rapporto Stato/cittadino.

DIALOGO. È la prima parola che mi viene in mente. Perché azioni come la sinergia, il confronto, la crescita, derivano dallo scambio di idee e ideali. Quello che abbiamo cercato di fare fin da subito come Ordine è stato cercare – e trovare - il dialogo con l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Inail, Riscossione Sicilia, la Camera di Commercio, la Direzione territoriale del lavoro, i Dipartimenti della Regione, avanzando le nostre istanze e prestando orecchio in attesa di risposte concrete alle problematiche più rilevanti. Possiamo dire di aver cominciato l'anno con un traguardo: la sigla del protocollo con l'Inps, con l'istituzione di un nuovo punto presso la nostra sede, il primo e unico in Sicilia, un momento storico per i professionisti del territorio, un segnale di grande apertura nei confronti della categoria. Sulla stessa scia, poco meno di un mese fa, abbiamo siglato la convenzione con Riscossione Sicilia, dedicando anche in questo caso uno sportello presso i nostri locali, che sarà attivo e disponibile agli iscritti da gennaio 2015 e consentirà di accedere ai servizi offerti da Riscossione Sicilia presso la sede dell'Ordine. Altro tassello è stato l'incontro tra la delegazione della Commissione Congiunta composta dagli Ordini professionali etnei di Commercialisti, Architetti, Ingegneri, Agronomi e da Confindustria Catania, istituita alla fine del 2013, e l'assessore regionale alle Attività produttive Linda Vancheri: il confronto è nato dall'esigenza di mettere sul tavolo proposte e linee guida pratiche per scongiurare il disimpegno delle somme messe a disposizione dalla Comunità europea, con conseguente danno per le imprese beneficiarie. Nella stessa occasione abbiamo presentato l'istanza che è stata recepita dall'assessorato in questione, facendo sì che le imprese siciliane assegnatarie di contributi comunitari per la certificazione dei propri bilanci possano rivolgersi anche a un revisore legale dei conti.

FORMAZIONE. Dalla fatturazione elettronica al Jobs Act, al "packaging" del professionista per una comunicazione efficace, passando per la continuità aziendale, il processo civile telematico, i focus sull'internazionalizzazione, il project financing, il fundrasing, solo per fare un breve elenco. **Continueremo ad affiancare la formazione "tradizionale" con una serie di iniziative sulla comunicazione, sull'organizzazione dello studio, su corsi di lingue specialistici in materia finanziaria ed economica: l'impegno dell'Ordine è costante e intenso**, in quest'ottica abbiamo anche implementato la dotazione dei locali dedicati alla formazione e ampliato il numero di posti disponibili. Avremo costantemente cura della comunicazione istituzionale, perché è il nostro biglietto da visita e, come tale, deve rappresentarci al meglio. Manterremo alta l'attenzione su quelle iniziative che accrescono il senso di appartenenza alla categoria e lo spirito di condivisione.

L'auspicio, sperando diventi il proposito di tutti i colleghi, è che ognuno voglia contribuire con idee, suggerimenti e ogni azione utile per la "casa di tutti gli iscritti", così come intendo debba essere il nostro Ordine. Non mi resta che augurare *buone feste e un sereno anno nuovo a voi e alle vostre famiglie*.

Il ruolo sociale del dottore commercialista

di Concetto Raccuglia

Tutto ebbe origine dall'**art. 53** della costituzione, voluto dai nostri padri costituenti, in cui espressamente si prevedeva *"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"*.
Il principio cardine su cui pertanto si sarebbe dovuto basare il diritto tributario e i relativi prelievi fiscali, era posto su due pilasti fondamentali: la **capacità contributiva** e la **progressività dell'imposta**.
Ci sentiremmo di affermare che, specie nel ginepraio di norme, alcune delle quali dettate da un pseudo federalismo fiscale, tali principi siano stati realmente rispettati?
A tal proposito risulta interessante analizzare cosa è diventata la **tassazione delle imprese in Italia** che, oltre a essere tartassate da una serie di pastoie burocratiche, vengono letteralmente derubate da una miriade di norme tributarie prive di ogni logica, che hanno come unico scopo quello di fare cassa.
Nel corso degli anni sono state inseriti una serie di indeducibilità di costi ai fini fiscali che hanno di fatto sempre più allontanato il risultato civilistico da quello fiscale. Ci si è dimenticati di essere inseriti in un contesto globalizzato, favorito ancor più oggi da una mobilità immateriale, internet, che di fatto ha generato un normale fenomeno di spostamento delle realtà aziendali da un paese a un altro.
In tali paesi spesso con noi confinanti si trova un terreno fertile e privo delle illogicità che continua a caratterizzare il nostro sistema fiscale. In un recente convegno si è discusso di internazionalizzazione, ponendo l'accento su tale problema, evidenziando le contraddizioni del sistema e l'esigenza di armonizzare la nostra normativa con i nostri competitor più diretti.
Non va di certo meglio nella **tassazione delle persone fisiche**, dove i contribuenti, che effettivamente pagano, sono letteralmente tartassati, mentre persiste una consistente fascia di soggetti che in barba ai tanto pubblicizzati controlli, continuano a fare gli evasori totali. A chi sostiene, come il sottoscritto, che bisognerebbe inserite il c.d. conflitto d'interesse per far sì che il controllore diventi il comune cittadino, viene opposto, da parte di detrattori di tale sistema, un pericolo di gettito che rischierebbe di compromettere ancora di più una situazione di certo già non rosea. Sarebbe il caso di mettere a conoscenza di coloro che sono contrari che, l'evasore totale, oltre a non pagare le tasse, secondo il principio costituzionalmente sancito, gode di una serie di servizi in esenzione e di previdenza (sanità, scuola, pensioni sociali, ect.) che di per sé finiscono per gravare sugli altri, inoltre operando in nero genera una concorrenza sleale nel mercato del lavoro. Nel fare un eventuale conteggio di antieconomicità di tale sistema bisognerebbe tener conto di tutti gli aspetti in quanto, in difetto, l'analisi sarebbe monca di un importantissimo capitolo di spesa. Non va di certo meglio se si analizzano le norme che prevedono prelievi fiscali a livello locale dove, da alcuni anni, abbiamo assistito a vere e proprie gare di fantasia da parte di sedicenti amministratori locali che, di fatto, hanno generato una disparità di trattamento da un comune a un altro, spesso confinanti, mortificando il principio costituzionale anzi menzionato posto alla base di tutto.
Tutto quanto sopra in un sistema economico in cui importanti studi testimoniano come un maggior punto percentuale di prelievo fiscale genera un abbassamento di due punti e mezzo di PIL.

In tale contesto **la figura sociale del Dottore Commercialista e le sue specifiche competenze economiche non può di certo continuare a essere messa in disparte, ma deve diventare attrice protagonista dei tavoli decisionali**. In quanto unico soggetto che racchiude in sé una serie di conoscenze giuridiche ed economiche e un'esperienza sul campo, frutto di duri anni di lavoro, tale figura consentirebbe di apportare le giuste modifiche, volte a una rigenerazione del sistema fiscale Italiano, rendendolo più adeguato al nuovo contesto globalizzato e di certo più competitivo.
Tutto questo nella sicura speranza di poter creare un nuovo tessuto economico, che diventi più appetibile e come tale generi nuove attività produttive che consentano ai giovani di non aver quale unica prospettiva di lavoro un biglietto aereo verso l'estero e a coloro che hanno creduto nel proprio paese di avere una sistemazione lavorativa che consenta di uscire dai troppi drammi (non si contano più i suicidi di imprenditori e professionisti) che hanno caratterizzato quest'ultimo periodo.
È proprio con tali prospettive che la Commissione Imposte Dirette dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catania presieduta dal Prof. Dr. Massimo Costanzo, di cui mi onoro di essere il delegato dell'Ordine, unitamente alla preziosa collaborazione di studiosi del sistema, si pone come obiettivo dell'esercizio 2015 lo studio di un modello alternativo di imposizione che ci consenta di contribuire, con la nostra specialistica professionalità, alla tanto auspicata ripresa economica del nostro paese.

IL NUOVO ISTITUTO DEL "RENT TO BUY"

di Alberto Leone

Come è ben noto, il grave momento di crisi economica che tutta l'Europa attraversa sta incidendo, in modo particolare, sul settore dell'edilizia e del mercato immobiliare. I dati statistici parlano di una lenta, ma inesorabile discesa dei prezzi, di una significativa dilatazione dei tempi medi necessari per perfezionare un impegno vincolante di vendita, di una rilevante riduzione del numero annuo delle vendite e dei mutui ipotecari. In assenza di incentivi pubblici, soprattutto in termini di minore tassazione del settore, e nell'impossibilità di prevedere, nel breve periodo, una revisione dei parametri di vigilanza bancari in tema di finanziamenti immobiliari, ci si è interrogati sugli strumenti mediante i quali gli operatori del settore possono "limitare i danni", ovvero promuovere forme di affari adatte ad una platea di compratori senza risorse economiche adeguate, con l'obiettivo specifico di "rimettere in pista" il maggior numero possibile di potenziali acquirenti. Al riguardo, il recente Decreto c.d. "Sblocca Italia" (D.L. 133/2014), all'art. 23, ha introdotto una specifica regolamentazione dei **contratti "rent to buy"**, ossia delle operazioni che prevedono *la concessione in godimento di un immobile ad un soggetto cui viene, poi, attribuito il diritto di acquistare lo stesso immobile entro un determinato termine*.

Tramite il *rent to buy*, il potenziale acquirente ottiene immediatamente la disponibilità dell'immobile e successivamente, in caso di acquisto, "recupera" i canoni di locazione versati per il godimento dello stesso.

In particolare, tale tipologia contrattuale (diversa dal leasing), si articola nelle seguenti due fasi:

1. il potenziale acquirente/conduttore acquisisce fin da subito il godimento dell'immobile, versando un canone periodico (eventualmente anche una caparra confirmatoria o acconti);

2. il medesimo soggetto ha il diritto di acquistare la proprietà dell'immobile, entro un termine determinato, pagando una somma a saldo del prezzo, che tiene conto (in tutto o in parte) di quanto già versato.

Va sottolineato che l'immobile oggetto del contratto può essere di qualsiasi tipologia. Il citato art. 23 non prevede, altresì, alcuna limitazione in merito alla **qualità dei contraenti**, i quali ad esempio, possono essere privati, imprenditori individuali, lavoratori autonomi, società, ecc. I soggetti coinvolti nell'operazione in esame sono il concedente/venditore ed il conduttore/potenziale acquirente.

Tali soggetti, stipulano:

- inizialmente, un contratto di locazione con opzione d'acquisto, con la corresponsione dei canoni (considerati acconti del prezzo "finale" di cessione) da parte del conduttore / futuro acquirente e di una eventuale caparra confirmatoria / acconti;
- successivamente, il contratto di compravendita.

Trattasi, dunque, di uno schema contrattuale complesso, costituito da due contratti tipici (la locazione e la successiva compravendita), previsti entrambi dal nostro ordinamento, che vengono giustapposti e legati da un obiettivo economico unitario, costituito dal godimento di un immobile e dal successivo trasferimento di proprietà del medesimo immobile. Per il contratto in esame, al fine di rafforzare la tutela delle parti, il comma 1 del citato art. 23, prevede la trascrizione ex art. 2645-bis, c.c.: lo stesso dovrà, quindi, avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata.

Per quanto riguarda gli effetti, il comma 3 del citato art. 23 rinvia alla disciplina contenuta nel comma 3 del citato art. 2645-bis, relativa alla trascrizione del contratto preliminare. E tuttavia, il termine triennale di cui all'art. 2645-bis c.c. è esteso a tutta la durata del contratto e, comunque, ad un periodo non superiore a 10 anni. In caso di inadempimento, trova applicazione l'art. 2932 c.c., in base al quale, se il soggetto obbligato a concludere il contratto non adempie l'obbligazione, l'altra parte, qualora sia possibile e non sia escluso dal titolo, può ottenere una sentenza che produca gli effetti del contratto non concluso.

In merito alla risoluzione del contratto, il comma 2 dell'art. 23 prevede che al mancato pagamento, anche non consecutivo, di un numero minimo di canoni (fissati dalle parti), non inferiore ad 1/20 del numero complessivo degli stessi, il contratto si risolve. In caso di risoluzione del contratto per inadempimento si verificano diversi effetti a seconda della parte inadempiente. Infatti, se l'inadempimento è imputabile:

- al concedente (proprietario/venditore), lo stesso deve restituire la parte dei canoni imputata al corrispettivo, maggiorata degli interessi legali;
- al conduttore (promissario acquirente), il concedente, oltre ad aver diritto alla restituzione dell'immobile, acquisisce i canoni a titolo di indennità, salvo patti contrari.

L'art. 23 tratta, altresì, gli effetti legati al fallimento di una delle parti del contratto prevedendo che:

- se fallisce il concedente (proprietario), il rent to buy prosegue. In particolare, ai sensi dell'art. 67, comma 3 L. Fall., l'azione revocatoria non è esperibile in presenza di un contratto trascritto, i cui effetti non siano cessati, concluso a giusto prezzo ed avente ad oggetto immobili ad uso abitativo, destinati a costituire l'abitazione principale dell'acquirente o di suoi parenti e affini entro il terzo grado, ovvero immobili ad uso non abitativo destinati a costituire la sede principale dell'attività d'impresa dell'acquirente, purché alla data di dichiarazione di fallimento tale attività sia effettivamente esercitata ovvero siano stati compiuti investimenti per darvi inizio;
- se fallisce il conduttore (promissario acquirente), è applicabile l'art. 72 L. Fall., ai sensi del quale l'esecuzione del contratto è sospesa fino a quando il curatore, con l'autorizzazione del comitato dei creditori, dichiara di subentrare nel contratto in luogo del fallito, assumendo tutti i relativi obblighi, ovvero di sciogliersi dal medesimo.

In questo caso, trovano applicazione le disposizioni sopra illustrate con riguardo alla risoluzione del contratto per causa imputabile al conduttore e pertanto il concedente, oltre ad aver diritto alla restituzione dell'immobile, acquisisce i canoni a titolo di indennità, salvo patti contrari.

Dal punto di vista della **disciplina tributaria** del *rent to buy*, occorre rilevare che l'art. 23 del Decreto Sblocca Italia non si occupa dei profili fiscali del contratto in esame.

In questa sede, in considerazione del fatto che il *rent to buy* è contratto del tutto "nuovo" nel nostro ordinamento e tenendo conto degli approfondimenti del Consiglio Nazionale del Notariato, sembrano opportune alcune precisazioni. In primo luogo, quanto alla duplicazione di imposizione, una soluzione in via interpretativa è stata prospettata dall'Agenzia delle Entrate

continua a pag. 4 ➤

◄ continua dalla pagina precedente

nella consulenza giuridica del 13/2/2014 (all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Monza) per una fattispecie riguardante un contratto di locazione collegato ad un'opzione di acquisto, ove si prevedeva che, nel caso di esercizio del diritto di acquisto, il corrispettivo stabilito per la vendita fosse decurtato degli acconti sul prezzo e dei canoni di locazione pagati fino al momento dell'opzione. L'Agenzia delle Entrate, sulla base di tale rappresentazione della fattispecie, in primo luogo rileva come lo schema contrattuale in esame non sia riconducibile alla locazione con clausola di trasferimento vincolante per entrambe le parti, perché è presente un'opzione attribuita ad una sola delle parti (promissario acquirente); in secondo luogo, evita la duplicazione di imposizione, agli effetti dell'IVA, considerando come base imponibile della cessione il saldo del prezzo, al netto di quanto già versato non solo a titolo di acconti ma anche come canoni di locazione, avendo tali somme già avuto una loro rilevanza ai fini del tributo. Analogamente, agli effetti delle imposte sui redditi, l'Agenzia ritiene che quando il conduttore eserciti l'opzione di acquisto emerga un componente di reddito rilevante ai fini IRES pari alla differenza fra il prezzo della cessione, al netto dei proventi che hanno già concorso alla formazione del reddito nei periodi di imposta precedenti a titolo di canoni di locazione, e il costo fiscale del bene. E il ragionamento posto a base della soluzione interpretativa individuata dall'Agenzia delle Entrate sembra compatibile ed in linea anche con la soluzione individuata nello studio del Consiglio Nazionale del Notariato n. 490/2013/T con riguardo all'imposta di registro, dove, nella prospettiva di una considerazione unitaria di schemi contrattuali diretti a realizzare il trasferimento di un immobile quale momento definitivo di un'operazione più complessa, in cui si ravvisano delle fasi "preliminari", con pagamenti di somme (rilevanti agli effetti dell'imposta di registro) destinate a confluire nel prezzo della cessione, si è ritenuta ragionevole l'estensione a questa fattispecie del meccanismo dell'imputazione dell'imposta di registro proporzionale pagata in relazione alle somme, anticipate durante la "fase preliminare", in sede di tassazione del contratto definitivo di trasferimento dell'immobile. Invece, nelle ipotesi di locazione con clausola di trasferimento della proprietà **vincolante per ambedue le parti**, si rientra nella ulteriore e diversa fattispecie, prevista dall' art. 2, comma 2, n. 2, D.P.R. 633/1972 e dall'art. 109, comma 2, lett. a), D.P.R. 917/1986, che qualifica tali contratti come vera e propria vendita sin dal momento della stipula del contratto.

fund raising | sponsor shipping | social innovation

CHI SEMINA TROVA
CHI CERCA RACCOGLIE

iPRESS SOCIAL&CIVIC

JOBS ACT POLITICHE DEL LAVORO

INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE CARUSO

Dai contratti a termine all'apprendistato, passando per la Garanzia Giovani, gli incentivi per l'occupazione e le prospettive di riforma dell'art. 18, per citare alcune delle azioni contenute nel piano di riforme del governo Renzi su lavoro, welfare, ammortizzatori sociali, pensioni e turnover. In due parole: Jobs Act. Da quando è entrato in vigore - il 16 dicembre - ci chiediamo cosa succederà: un rinvio è del tutto plausibile, si prospetta un ritardo per l'avvio concreto dei procedimenti attuativi, frenati dall'ingorgo politico-istituzionale. Abbiamo affrontato il tema in occasione di due incontri: il primo, organizzato insieme all'Agia (Avvocati giuslavoristi italiani), ha visto la prestigiosa partecipazione di Pietro Martello, presidente sez. lavoro Tribunale Milano che ha definito il Jobs Act «una cornice normativa molto esile, dalla quale non è possibile ricavare un orientamento chiaro. Non tocca al giudice partecipare al dibattito politico: la parola adesso passa al legislatore, per poi verificare l'efficacia e l'applicabilità delle riforma». Di politiche attive e passive del lavoro nelle strategie a sostegno delle imprese in crisi si è poi parlato lo scorso 12 dicembre, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Bruno Caruso, che con un intervento chiaro e puntuale ha richiamato l'attenzione sull'urgente necessità di investire in Sicilia, per auspicarne una ripresa. «Investire in Sicilia è conveniente», si candida a diventare lo slogan "spartiacque" per l'emergenza lavoro nell'Isola, in bilico tra il rischio default e uno spiraglio di una ripresa. A condizione che tutti siano chiamati a fare la propria parte», ha affermato Caruso. Appello che ha trovato immediata apertura da parte della categoria, che in quest'occasione era rappresentata da esponenti degli Ordini siciliani, componenti della Commissione Area Lavoro e del Consiglio. «L'avvio del dialogo con le Istituzioni regionali e gli enti preposti è stata una delle prime azioni del nostro Consiglio – ha commentato Truglio – fino a oggi non ci sono stati segnali di riscontro alle esigenze di cui ci siamo fatti portavoce, ma siamo fiduciosi e confidiamo nelle parole dell'assessore regionale, pronti a contribuire per il superamento di questa stato d'emergenza».

Commercialisti Catania

Istituito primo Punto Serit presso la sede dell'Ordine

Dopo lo sportello Inps, l'Odcec etneo attiva il servizio per la prima volta in Sicilia

Lo scorso 5 dicembre il presidente Odcec Catania Sebastiano Truglio e il direttore generale di Riscossione Sicilia spa Ermanno Sorce hanno siglato il **protocollo d'intesa per l'istituzione di un punto dedicato presso la sede dell'Ordine: il primo e unico in Sicilia**, nato dal comune interesse delle parti di favorire l'instaurazione di rapporti sempre più trasparenti e l'individuazione di canali in grado di garantire ai commercialisti etnei servizi efficaci e fruibili. «Tali sinergie - ha commentato Truglio - hanno anche lo scopo di ottenere **l'efficacia, l'efficienza e la correttezza della riscossione tributi**, con un occhio attento alla qualità dei servizi prestati. Ci impegniamo reciprocamente a condividere un percorso che porterà di certo allo snellimento delle procedure e alla riduzione delle tempistiche per i nostri iscritti. Dopo l'istituzione dello sportello Inps di pochi mesi fa, questo rappresenta un altro importante passaggio - ha concluso - che riduce le distanze tra i professionisti (quali delegati dei contribuenti) e l'apparato statale, grazie al concreto segnale di apertura degli Enti direttamente coinvolti». Lo sportello sarà attivo e disponibile agli iscritti da gennaio 2015 e consentirà di accedere ai servizi offerti da riscossione Sicilia presso la sede dell'Ordine inizialmente con cadenza quindicinale. «È la conferma della naturale propensione dell'Ordine e della categoria ad attivarsi per tutelare gli utenti - ha affermato Sorce - la collaborazione che ci lega è decennale, solida e lungimirante, siamo certi si tratti di un operazione che avrà grande riscontro da parte dei commercialisti, per rendere un servizio quanto più completo e di qualità a tutto il territorio». Alla sigla erano presenti: il direttore della sede provinciale di Catania Antonella Anello, il vicepresidente e il tesoriere Odcec Catania, Mario Indelicato e Giuseppe Grillo.

APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2015

Il Bilancio è stato elaborato cercando di contenere e razionalizzare le uscite al fine di potere garantire e soprattutto mantenere i servizi di formazione professionale e assistenza sia per gli iscritti che per i tirocinanti. Il preventivo – predisposto dal tesoriere dell'Ordine Giuseppe Grillo - è composto dal preventivo finanziario gestionale, dal preventivo economico, dal quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria, dalla pianta organica del personale e tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione. Erano presenti il presidente Sebastiano Truglio, il vice presidente Mario Indelicato, il segretario Andrea Aiello e il presidente del Collegio dei Revisori Salvatore Mammana.

1° torneo di tennis dei Commercialisti

Con l'intento di incentivare l'aggregazione ludica e sportiva dei propri iscritti e dei tirocinanti, con l'aggiunta di un pizzico di sano agonismo, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catania ha organizzato il 1° torneo di tennis della nostra categoria professionale, coordinato dal consigliere Roberto La Fico. Iniziato il 4 ottobre, si è concluso il 22 novembre ed è stato disputato presso Il circolo tennis Umberto di Catania: 12 i partecipanti del livello avanzato (vinto da Francesco Coniglione), 24 per quello amatoriale (vinto da Francesco Musso).

IUC E TASI, REGOLAMENTO UNICO E ABOLIZIONE DELLE SANZIONI

Partono dall'Ordine etneo le istanze nazionali per semplificare l'applicazione dei tributi. «È inaccettabile porre i cittadini nelle condizioni di pagare le imposte in situazioni incerte. I contribuenti hanno diritto a un fisco semplice, trasparente e soprattutto equo, perché è certamente uno dei fattori necessari per favorire un reale sviluppo economico», ha sottolineato Truglio in occasione del seminario - svoltosi il 10 ottobre all'Hotel Nettuno di Catania - sulle criticità della Iuc, curato dalla Commissione di studio "Enti pubblici" dell'Ordine, presieduta da Matilde Riccioli. In quanto soggetto che partecipa attivamente alla vita sociale del Paese, e soprattutto del nostro territorio, oltreché portatore dei legittimi interessi degli iscritti e dei contribuenti l'Odcec di Catania, attraverso la Commissione di studio *"Area legislativa"*, intende farsi promotore di istanze da avanzare alle amministrazioni comunali e al governo centrale.

IL "PACKAGING" DEL PROFESSIONISTA PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

Incontri interpersonali, colloqui di lavoro, presentazioni in pubblico: la comunicazione è parte integrante del quotidiano e lo è sempre di più nell'ambito lavorativo, dove è fondamentale saper utilizzare un tono di voce adeguato, mantenere le giuste distanze, individuare il momento giusto per parlare e quello semplicemente per osservare, gesticolare trasmettendo corrette informazioni. A poco meno di un anno dall'avvio del primo ciclo di incontri, l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania ha proposto una full immersion di sei lezioni incentrate sulla programmazione neurolinguistica, il coaching e il public speaking, con i due docenti Elisa Toscano e Francesco Scimò.

PRESENTAZIONE DEL "MANUALE PRATICO DEL FUNDRAISING"

Anche quest'anno la **Commissione No profit** ha realizzato un lavoro di grande interesse, non solo mettendo a disposizione dei colleghi uno strumento completo e di facile consultazione ma affinando maggiormente l'approccio scientifico, con una novità: l'approfondimento del ***Fundraising***, grazie all'impegno dei componenti e del presidente Antonio Di Salvatore. Alla presentazione ha preso parte anche il presidente dell'Associazione italiana fundraiser Luigi Zanin che ha espresso soddisfazione per la pubblicazione del Manuale «perché viene anche dedicato un capitolo a chi promuove e realizza la raccolta fondi: il fundraiser. **In Italia dobbiamo ancora lavorare sul concetto di "dono" e sulle relative potenzialità**, ci sono risorse non solo di denaro ma anche di tempo e di conoscenza che solo la forma del dono può mettere a disposizione del bene comune. Il fundraiser crea le condizioni necessarie per far sì che queste risorse siano attivante e che ogni soggetto possa esercitare al meglio il suo desiderio di donare».

LEGGE DELEGA FISCALE E GIUSTIZIA TRIBUTARIA «SOLO UN SISTEMA EQUO ED EFFICIENTE PUÒ CONTRASTARE L'EVASIONE»

«Efficienza, semplificazione, chiarezza nel rapporto tra Stato e contribuente, tutela dei diritti». Riassume così il Rettore dell'Università di Catania Giacomo Pignataro, l'annosa "questione" della Giustizia tributaria. L'ha fatto in un'occasione importante, che il 29 novembre ha visto riuniti alcuni tra i principali rappresentanti a livello provinciale, regionale e nazionale per il convegno sul tema promosso dall'Associazione Magistrati tributari Amt (sez. Catania) e dal Dipartimento di Economia e Impresa, con il patrocinio dell'Ordine dei commercialisti di Catania, del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, dell'Associazione nazionale tributaristi italiani (sez. Sicilia Occidentale). **Quella tributaria è una riforma necessaria e oggi più che mai centrale, in questa fase storica ed economica è necessario fare in modo che il sistema giudiziario risponda sempre più alle giuste esigenze di efficienza e chiarezza dei professionisti e dei cittadini.** I commercialisti sono spesso additati come "difensori" degli evasori, quando, invece, svolgono un ruolo sociale chiamato a tutelare chi rispetta la legge, condannando chi, di fatto, non si allinea alle norme.

Sviluppo, il nostro supporto alle aziende per l'espansione all'estero

In occasione del seminario di studi su "Aiuti de minimis e Internazionalizzazione - Approfondimenti ed aggiornamenti tematici" – che si è tenuto lo scorso 26 novembre presso i localli dell'Ordine - è stata presentata la ***"Guida agli aiuti di Stato ed al de minimis"*** che verrà pubblicata prossimamente su **www.odcec.ct.it** – frutto di un lavoro avviato a marzo di quest'anno grazie a uno specifico studio sul tema dell'**internazionalizzazione**. Grazie al lavoro svolto dalla Commissione Studi Finanza, presieduta Giuseppe Finocchiaro, è stata creata una sottocommissione ad hoc che analizzasse e approfondisse la tematica con un'attività propedeutica di monitoraggio e approfondimento, attraverso la somministrazione tra i colleghi di uno specifico questionario sull'argomento internazionalizzazione. Si tratta di un *vademecum* sulle principali fasi che un consulente deve seguire per accompagnare l'impresa all'estero, dalla fase di *check up* preventivo agli indirizzi utili e ai link a cui collegarsi per consultare per le "schede-paese", con una panoramica degli strumenti agevolativi a supporto del processo. A due settimane di distanza, lo scorso 10 dicembre, l'Ordine è tornato sull'argomento, con un focus sulla fiscalità nei rapporti internazionali, i cui lavori sono stati coordinati dal consigliere Giorgio Sangiorgio. In un momento difficile quale quello attuale, **il ruolo del commercialista è anche quello di supportare l'espansione all'estero delle nostre imprese al fine di cogliere importanti opportunità di sviluppo**; per svolgere tale delicato ruolo, è indispensabile un'approfondita conoscenza della fiscalità internazionale, da qui la scelta del Consiglio dell'Ordine di inserire nel programma formativa diversi eventi in tale ambito. Sono state affrontate le problematiche fiscali da risolvere per una corretta impostazione delle operazioni con l'estero, sia ai fini Iva che ai fini imposte sui redditi; spazio anche alle questioni fiscali connesse alle attività da effettuare a e con Malta, con evidenza di alcuni vantaggi e dei potenziali rischi, e le modalità di costituzione di una società in Svizzera.